

LA MOSTRA Domani la chiusura alla sala Bipielle a Lodi con una visita guidata con l'autore

I Vetri "parlanti" di De Bernardi, la materia che si fa arte e memoria

Come un alchimista o un visionario immaginifico, il pittore codognese si muove tra concettualità e argomentazioni filosofiche

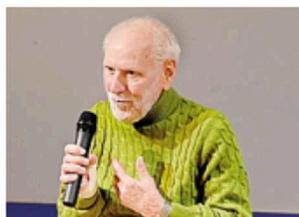
di **Vera Galieno**

«Considero questa mostra la mia consacrazione», erano state le parole di un commosso Franco De Bernardi, classe 1941 e una vita dedicata alla pittura, al termine del discorso con il quale la curatrice Marina Arensi lo aveva presentato al pubblico lo scorso 23 febbraio, alla sala Bipielle Arte a Lodi. Qui è allestita fino a domani, domenica 17 marzo, l'antologia "L'immagine della materia", documentativa della sua ricerca dal 1993 al 2023, che dopo il momento inaugurale introdotto da Paola Negrini, responsabile delle attività culturali della Fondazione Banca Popolare di Lodi, e dall'assessore comunale alla cultura Francesco Milanese, aveva sorpreso il pubblico accogliendolo con la personalità impattante dei "Vetri" che in queste settimane non ha smesso di sorprendere: molti i visitatori che per la prima volta hanno accostato il lavoro dell'artista codognese, parzialmente presente nelle manifestazioni espositive.

Sono infatti i "Vetri" i dipinti del "periodo", così De Bernardi chiama i cicli della sua pittura, che per primi si presentano al pubblico e scandisce l'intero ritmo del percorso, nel quale compaiono poi citazioni degli altri: "Vibrazioni", "Ricerca", "Etereo", "Estremo", "Pragma", "Pellicole" e "Cartaceo". La straordinaria perso-



Le opere in esposizione alla sala Bipielle e sotto Franco De Bernardi



nalità conferita dalla pittura su spesse lastre di vetro, attraverso laboriose e personalissime tecniche messe a punto in sessant'anni di sperimentazioni, introduce, tra vivi colpi di luce, neri profondi e dissolvenze, a quella penetrazione dentro l'anima della materia oggetto dell'indagine di De Bernardi. Come un alchimista o un visionario immaginifico, si muove tra concettualità e

argomentazioni filosofiche, per approdare a difficili procedimenti che gli consentono di dipingere la materia senza usare la materia: è il colore ad acqua, accompagnato a interventi con colle, raschiature, pressioni, asportazioni e sovrapposizioni, a creare i risultati che tanto hanno sorpreso i visitatori, molti quelli che nelle giornate di apertura hanno cercato il colloquio diretto con l'au-

tore nel tentativo di penetrarne la personalità, i messaggi e i metodi. Il dialogo è tra la materia dei supporti che trattiene la memoria, e la memoria dell'artista che si deposita, oltre che sul vetro, su carte, cartongesso bitumato, carta alluminata e legno bilaminato attraverso il colore, il gesto e il segno, nelle molteplici loro varianti.

La decifrazione dei segreti tecnici è uno degli aspetti più interessanti del lavoro esposto, al pari dei risultati estetici e al pensiero che vi sta dietro: De Bernardi accompagnerà alla loro scoperta alle 17 di domenica, nella visita guidata condotta insieme alla curatrice. ■

L'immagine della materia

Mostra antologica di Franco De Bernardi. Lodi, Sala Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo. Fino al 17 marzo. Orari: sabato e domenica 10-13 e 16-19